

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Messaggio a Léo Tindemans

La delegazione dell'Uef crede suo dovere di farle presente l'inquietudine dei federalisti che riflette con chiarezza l'incertezza e l'inquietudine degli europei che vedono rinascere le divisioni e le polemiche, a causa del fatto che i governi da molti anni non mandano più avanti la costruzione dell'Europa.

La data dell'elezione europea è ancora incerta. Bisogna uscire al più presto da questa situazione che provoca la rassegnazione e giungere rapidamente alla certezza dell'elezione europea e della data alla quale si deve svolgere, in modo tale da provocare un vero e proprio impegno europeo dei partiti, dei sindacati, delle imprese e dell'opinione pubblica europea.

Il dibattito sull'Unione economica e monetaria ristagna. Ma, se l'Unione economica e monetaria non avanza, diventa impossibile sviluppare le politiche sociale, regionale e industriale e affermare definitivamente la politica agricola comune e risolvere i gravi problemi del momento, in primo luogo quello dell'occupazione.

Se non ci si impegna fin da ora a ricreare la fiducia con un'azione congiunta della Comunità sul piano europeo e dei paesi membri sul piano nazionale, non si potrà mai rimettere in moto l'Unione economica e monetaria e si finirà per diluire il Mercato comune in una zona di libero scambio. Il che significherebbe il fallimento del disegno di carattere storico e politico che ha ispirato i grandi pionieri della costruzione dell'Europa.

A parere, non solo dei federalisti, ma anche di insigni studiosi e di politici lungimiranti il rilancio è perfettamente possibile a patto d'impostare un piano di preunione stabilendo in anticipo la data della creazione della moneta europea.